

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO INTERNO DEL LIONS CLUB DI BONDENO



1400 - Torre Campanaria del 1100
Disegnata da Modigliani di Capovilla



ANNO XIV°

Marzo 1997

Dist. 108 Tb - Circ. V° - Zona 13

Omologato il 18.4.1968 Charter il 15.6.1968

Club Sponsor: Lions Club Ferrara Host

Presidente: MALAGODI PROF. PAOLO

Direttore: MALAGODI PROF. PAOLO

Redattore: LUCIANI DR. FRANCESCO

LIBERTY INTELLIGENCE OUR NATIONS SAFETY



PRIMAVERA



PASQUA D'OVO

di Paolo Malagodi



" Non è Pasqua d'ovo? "; così inizia Giovanni Pascoli una delle sue " Myricae ".
" ... Sono frulli d'uccelli, stormire di cipressi, lontano cantare di campane ", così egli scrive nella breve prefazione a queste poesie nelle quali cerca di ritrovare le voci semplici ed umili - " Arbusta iuvant humilesque myricae " - della sua fanciullezza.

Anche per noi Pasqua era la festa delle uova, quelle vere di gallina. Accompagnavamo il parroco nella visita alle case ed ogni famiglia, facendo benedire le proprie, ne consegnava altre in dono e qualcuna finiva anche a casa di noi chierichetti. Il mattino della Pasqua le uova erano in bella vista in cucina, alcune già bollite e da consumare come augurio. Talune si decoravano coi pastelli a cera di scuola e quelle più belle venivano risparmiate a lungo.

Non so quando, almeno a casa nostra, arrivarono le uova di cioccolato; sicuramente dopo il '50. Mio padre commerciava in miele ed alla Atti e Bassi di Bologna rimasi estasiato di tutte quelle uova in cioccolato. Rivestite di stagnola dorata ed alte una buona spanna, il giorno di Pasqua ne erano in tavola due destinate a me ed a mio fratello; ma quale scegliere? Nello scuoterle volli quella che risuonava più forte, attratto dalla sorpresa che ritenevo migliore. Alla rottura del guscio, ne risultò una comunissima noce con su scritto " Goloso ". Alle risa rispose il mio pianto, dal quale fui consolato con il ciوندolo che era stato sostituito per quell'innocente scherzo.

Mi vedo, come allora, coi miei cari riuniti a tavola nella vecchia casa di Ospitale e mi risuonano nell'animo le stesse parole che scrissi a quindici anni nel collegio salesiano di Ferrara:

- | | |
|---|--|
| I. Sognavo di me, la mia casa
e il volo della larga farfallà;
tornava il fiorire del pesco. | IV. Pensieri soffusi di ombra,
come foglie di gelso peloso
nel chiaro tremore del vespro. |
| II. Ricordi di gioia, di risa serene,
i rami accecati dal sole
di verdi, di rosa, di bianchi. | V. Le note del giorno che vaga;
la sera ritorna dall'aria
sperduta nell'ora di sempre. |
| III. Il giro di un falco nel cielo:
veder al di sopra di noi
il mondo ingrandirvisi esteso. | VI. Memorie interrotte dall'ansia:
guardavo di me, la mia casa,
sentivo i profumi, i colori. |



LIONISMO E VOLONTARIATO : IMPEGNO CIVILE E POLITICO

I.D. Paolo Bernardi



Credo che si possano rilevare dei punti di contatto, di contiguità fra Lionismo e volontariato; essi si ritrovano nei nostri principi etici, nelle nostre finalità e nella definizione che la legge dà del volontariato come " espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo " e " portatore di finalità di carattere sociale, civile, culturale ".

Non intendo qui innescare un dibattito se il Lionismo possa o non possa entrare a pieno titolo nella definizione di associazione di volontariato che ne dà la legge; a questo proposito già si è scritto e possono individuarsi due scuole di pensiero.

Una che interpreta quelle norme come indicative di requisiti di " specificità " e " materialità " dell'opera del volontariato, in contrapposizione alle caratteristiche di " generalità " e " non materialità " che sarebbero attribuibili all'attività lionistica.

Un'altra che, invece, rileva e sottolinea in entrambe le situazioni gli identici valori della solidarietà, della gratuità, dell'altruismo e il comune obiettivo di promuovere una cultura da essi caratterizzata, anche attraverso opere concrete.

Desidero però sottolineare che il valore della solidarietà, che indubitabilmente costituisce il comune fondamento del Lionismo e del Volontariato, debba essere rinforzato, promosso in tutte le attività umane, in tutti i rapporti, in tutte le culture.

In uno scenario sociale in cui si contano milioni di persone classificabili come " povere ", milioni di persone emarginate, di anziani non autosufficienti, di giovani abbandonati, di minori violentati, di studenti che non frequentano la scuola dell'obbligo; in una situazione sociale in cui si diffonde la polimarginalità, si manifestano atteggiamenti di intolleranza ad ogni livello, è necessario che i cosiddetti soggetti del terzo sistema si prendano cura di pro-

muovere in modo integrato o autonomo i grandi valori comuni. Sarebbe opportuno, credo, un confronto culturale su questo tema in vista di una " strategia della solidarietà " che dovremmo realizzare per fronteggiare le gravi carenze istituzionali e per correggere i comportamenti del mercato mirati solo al profitto.

La " terza forza " è collocata ancora in una posizione sottostante e occorre adoperarsi per sollevarla ad una pari condizione: Istituzioni, mercato, volontariato, culture dell'autorità, dello scambio e della solidarietà dovrebbero agire in sintonia; occorre passare da una configurazione triangolare ad una circolare, ad un circolo virtuoso in cui i valori della partecipazione, della solidarietà, dell'altruismo condizionino positivamente i rapporti di reciproca influenza.

Considero il Lionismo - portatore e promotore di questi valori etici - come soggetto del e per il cambiamento sociale, in un ruolo adeguatamente politico. Infatti l'esercizio della funzione politica - in senso generale e collettivo, ma anche particolare ed individuale, - si esprime anche attraverso la partecipazione alla vita sociale, facendosi carico dei bisogni e dei problemi sociali, cioè dei bisogni e dei problemi

altrui.

L'attività di servizio volontario può occupare quello spazio etico - estraneo, ora, alle Istituzioni e al mercato - che assume il valore della solidarietà come base della convivenza civile.

Realizzare una società migliore, dove tutti i suoi membri partecipino attivamente - in virtù di una cultura solidaristica - al suo funzionamento politico ed economico, quali liberi cittadini, significa realizzare una società basata sui valori dell'essere; significa dare concretezza ad una convivenza pacifica e solidale, dove i cittadini considerano i problemi della comunità come loro e non viceversa, significa realizzare il principio lionistico secondo il quale le persone che si dedicano al servizio devono contribuire a migliorare la loro comunità, senza scopo di lucro.

Sono convinto che il Lionismo può giocare un ruolo rilevante nel cambiamento sociale; ad esso oggi si chiede una maggiore sensibilità al progetto e al risultato, uno sforzo di rinnovamento e di confronto con le componenti sociali e con le Istituzioni sulla base di una scelta strategica di promozione e di proposta culturale e morale; ha gli strumenti potenziali per farlo: le norme e le finalità codificate, le strutture operative, le esperienze e le qualità professionali e morali dei suoi associati.

Il Lionismo è indirizzato verso l'assunzione di un ruolo di leader, di " authority " nel settore del volontariato di servizio e dovrà operare delle scelte adeguate che favoriscano quel risultato: progetto e impegno di promozione del valore della solidarietà, adeguamento delle strutture, responsabilizzazione e coinvolgimento di tutti i Clubs in una concreta attività di servizio unitaria e coordinata.



VISITA UFFICIALE DEL GOVERNATORE

Venerdì 24 Gennaio u.s. il Governatore Distrettuale Dott. Umberto Cavezzali ha visitato ufficialmente il nostro Club.

Alla riunione del Consiglio Direttivo con il Governatore hanno partecipato l'Immediato Past Governatore Dott. Iginio Grazi; il Segretario, il Tesoriere ed il Cerimoniere Distrettuali rispettivamente Dott. Francesco Ferraretti, Dott. Giuseppe Mario Cerra e Dott. Maurizio Colamosca; il Presidente di Circostrizione Dott. Mario Zilli, il Delegato di Zona Sig.ra Anna Lanza Ranzani. Il Presidente Prof. Paolo Malagodi ha presentato al Governatore i componenti del Consiglio Direttivo.

Il Dott. Cavezzali, ascoltate le relazioni del Presidente di Circostrizione e del Delegato di Zona sulle attività del Club, ha messo in risalto la decennale e rilevante militanza del nostro Club nella Associazione ed ha esortato Presidente e Consiglio Direttivo a farsi carico di valide iniziative di servizio che coinvolgano non solo Clubs di Zona o Circostrizione, ma anche di Circostrizioni diverse abbandonando quella certa mentalità provincialistica che sembra attardarsi e frenare un po' tutti i Clubs e ad interpretare lo spirito di internazionalità del lionismo in un momento storico in cui tanto si parla di europeismo, ma nel quale sono presenti rigurgiti individualistici di stampo prenapoleonico.

Il Governatore si è poi soffermato ad illustrare la necessità di dar vita ad un Centro servizi distrettuale che possa dare un supporto efficiente sia ai Clubs che al Distretto e ciò in previsione della ventilata cessazione del servizio della Segreteria Nazionale per l'Italia.

All'incontro con l'Assemblea dei Soci, ascoltato gli Inni e la lettura del Codice della Etica e degli Scopi del Lionismo, il Presidente Malagodi, dopo aver salutato i convenuti, ha presentato il Governatore.

Il Dott. Cavezzali, ringraziato per l'invito al Club, salutato l'Immediato Past Governatore, gli Officers Distrettuali, i Presidenti dei Clubs, le Gentili Signore, gli ospiti ed i Soci tutti, ha affermato, non



senza commozione, di ritenere il Club di Bondeno una sua seconda casa ove conta tante care amicizie. Ha elogiato il Club per essersi aperto " all'altra metà del cielo " con l'accettazione a Socia di Chiara Maronati Malagutti, compiendo un atto d'amore, di quell'amore che sta alla base del nostro servire. Ha avuto sentite espressioni di apprezzamento per la redazione del nostro giornale L'Informatore ed ha infine invitato i Soci a liberarsi di egoismi e personalismi, che rallentano il nostro essere e ad adoperarsi per costruire un mondo migliore per i nostri figli e le future generazioni.

Al termine della cena conviviale in onore del Governatore, il Presidente Prof. Malagodi ha consegnato al Dott. Cavezzali un dono ed il guidoncino del Club a ricordo della sua venuta a Bondeno.

Durante la serata sono stati consegnati i riconoscimenti 100% presenza per l'anno lionistico 1995-96 ai seguenti Soci:

BENEA	Bruno
BERNINI	Giancarlo
BOLOGNESI	Daniele
CANEVAZZI	Corinto
CANTELLI	Sauro
COSTANZELLI	Alberto
GUBERTI	Sergio
GIATTI	Giulio
GUIDA	Giulio
GRAZI	Iginio
LENZI	Sergio
LUCIANI	Francesco
LUGLI	Achille
MESTIERI	Bruno
ORLANDI	Gianfranco
PAVANI	Marco
PAGNONI	Ferruccio
PADOVANI	Romeo
PISA	Lino
RANDAZZO	Franco
ROVERSI	Maurizio
SALTARI	Paolo
SARTINI	Imo Vanni
VOLPIN	Riccardo
ZILLI	Mario

FESTA DI CARNEVALE

Martedì 11 Febbraio u.s. si è svolta al Ristorante Tassi la tradizionale " Festa di Carnevale " .

Numerosi gli ospiti e gli amici presenti, un po' meno numerosi i Soci e ciò ha certamente influito negativamente sugli scopi della serata. E' stata comunque raccolta una discreta somma, che andrà ad incrementare i nostri services e ciò è stato possibile grazie alla generosità di tante persone e fra queste i Commercianti di Bondeno che ancora ringraziamo.

Come novità, quest'anno, abbiamo avuto il socio Randazzo il quale ha ravvivato l'atmosfera con le sue " barzellette ", per la verità un po' vecchiotte ma sempre raccontate con impareggiabile brio e spigliatezza.

Il solito Felice, anche quest'anno, si è ripetuto facendo strage a mani basse di primi premi, ma ci ha assicurato che il prossimo anno, per la festa di Carnevale, si prenderà un giorno di ferie.

RINGRAZIAMENTO

Il Presidente Malagodi ha ricevuto dal Parroco di Bondeno Don Marcello Vincenzi la seguente lettera di ringraziamento:

Gent.mo Signor Presidente,
permetta Le dica il mio apprezzamento per la serata degli auguri del 20 dicembre '96: felicissima l'organizzazione, la conduzione e soprattutto l'animo con cui è stata vissuta.

A Lei e a tutti i Lions un ringraziamento vivissimo per la testimonianza di solidarietà con i più poveri e sensi di gratitudine per quanti, a mezzo della somma offerta, hanno beneficiato della Vostra bontà.

Con viva cordialità e con i migliori auguri

Bondeno, 10.01.1997

Don Marcello Vincenzi

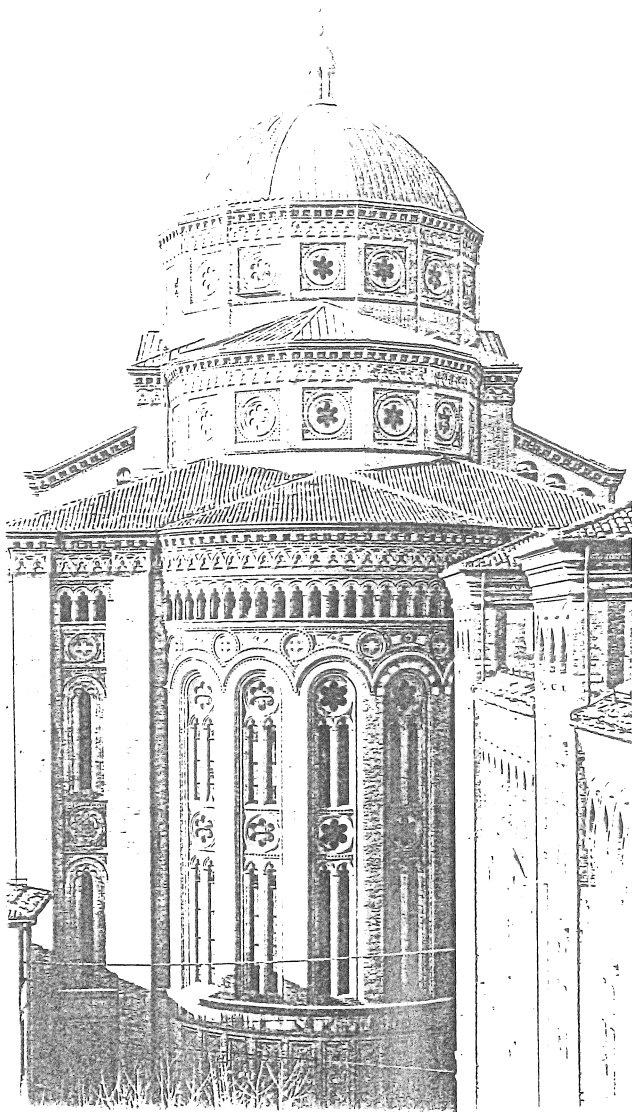




CONVEGNO D'INVERNO

*“Un impegno concreto
per rilanciare progettualità
e partecipazione”*

Bologna, 22 febbraio 1997



La cupola e l'abside del Santuario del S. Cuore e l'ala settentrionale dell'Istituto Salesiano di via Jacopo Della Quercia a Bologna ove si è tenuto il Convegno d'Inverno.

Il nostro essere lion di Club con il nostro essere lion del Distretto e trasformare la progettualità individuale in una progettualità sociale. Pur nel rispetto dell'autonomia dei Clubs è necessario maturare una disponibilità alla condivisione ed evitare la parcellizzazione delle iniziative. Il P.D.G. Folli ha sottolineato l'importanza della partecipazione del Socio alla attività del Club, partecipazione correlata alla disponibilità del singolo individuo ma continuativa. Sono state analizzate le varie cause di disaffezione e di dimissione dei Soci e si è auspicato l'immissione nei Clubs dei giovani e della donne, le quali, oggi, rappresentano solamente il 9,16% dei Soci. I Clubs dovrebbero essere tutti misti ha affermato il P.D.G. Folli, riscuotendo calorosi applausi. Se avremo la capacità di donarci agli altri e di operare uniti, ha continuato il Dott. Folli, il nostro contributo al miglioramento della società sarà determinante.

Numerosi si sono susseguiti gli interventi tutti rivolti ad analizzare le cause delle lamentate disfunzioni, della scarsa partecipazione, delle dimissioni, nonchè ad esaminare come migliorare all'esterno l'immagine del lionismo.

Il lion Carlo Adinolfi ed il P.D.G. Carmelo Lupo si sono dimostrati concordi nell'affermare



che le cause del cosiddetto degrado del lionismo e le dimissioni di Soci sono dovute essenzialmente a disinformazione ed a mancata conoscenza degli Scopi del Lionismo.

Il P.D.G. Giovanni Marzi, in un suo appassionato intervento, ha affermato che il lionismo va vissuto e non raccontato troppo.

Il P.D.G. Giuseppe Landini, sostenuto che sarebbe opportuno unificare i Temi di Studio ai Services operativi, a proposito dell'immagine del lionismo ha sostenuto che le nostre opere devono parlare per noi e che è necessario realizzare services che ci qualifichino agli occhi dell'opinione pubblica.

Il Direttore Internazionale Paolo Bernardi, affermato che stiamo vivendo in un'epoca di grandi cambiamenti e che le dimensioni dei problemi della società sono enormi, ha invitato i Soci a sentire l'importanza del Multidistretto quale insieme di tutti i Clubs, modello operativo lionistico di proposte, di coralità, per realizzare services concordati e sentiti da tutti.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nella riunione del Consiglio Direttivo del 19 febbraio u.s., su proposta del 2° Vice presidente Dott. Daniele Bolognesi, il quale ha illustrato la situazione sanitaria esistente all'orfanotrofio ORSA nei pressi di Minsk in Bielorussia ove si trovano 250 bambini, molti dei quali provenienti dalla zona di Chernobyl, privi di assistenza medica, è stato deciso all'unanimità di sostenere per un anno la spesa per l'assistenza di un medico specialista pediatra in detto orfanotrofio.

Circa 30 bambini provenienti dall'orfanotrofio ORSA sono stati ospiti, nel giugno scorso di altrettante famiglie di Bondeno.

PROSSIMI INCONTRI

Venerdì 7 Marzo p.v. alle ore 20.30 al Ristorante Tassi di Bondeno il Prof. Carlo Flamigni tratterà il tema: L'isola per stranieri morali (quale accordo è possibile per le divergenze in campo bioetico). Ordinario di Ginecologia ed Ostetricia alla Università degli Studi di Bologna; Direttore del Servizio di Fisiopatologia della Riproduzione dell'Ospedale S. Orsola di Bologna, il Prof. Flamigni è personalità di rilievo internazionale per quanto riguarda la fisiopatologia della riproduzione ed i problemi di carattere bioetico.

Giovedì 20 Marzo p.v., alle ore 21.00 nella Chiesa di S. Domenico in Piazza Sacratì a Ferrara, il Prof. Antonino Zichichi tratterà il tema: La grande alleanza tra

Scienza e Fede nel terzo millennio. L'incontro è stato organizzato dai Clubs: Ferrara Ercole I D'Este, Ferrara S. Giorgio, Bondeno, S. Maria Maddalena Alto Polesine e Leo Club S. Maria Maddalena Alto Polesine.

Il Prof. Antonino Zichichi è Presidente della Federazione Mondiale degli Scienziati e ricopre innumerevoli altre cariche di prestigio tra le quali la Presidenza del Centro di ricerche scientifiche di Erice.

Il rapporto tra Scienza e Fede, tradizionalmente contrapposte, è di grande attualità e su tale argomento si è espresso recentemente il Papa Giovanni Paolo II affermando che Scienza e Fede sono entrambe creature di Dio.

Scienza e Fede si sono perfettamente coniugate nell'illustre scienziato e fervente credente Antonino Zichichi.





La nostra Pasqua



Per fissare o scoprire la data di celebrazione della Pasqua, bisogna porre mente a quattro cose:

1) Il mese lunare che consta di 28 giorni, i quali si alternano, in continuità, sul calendario. E' un periodo, il lunare, che normalmente si divide in quattro fasi: luna nuova (per noi invisibile); primo quarto; secondo quarto o plenilunio; terzo quarto o settimana finale. Ogni fase dura 7 giorni e, quindi, il mese lunare è di 28 giorni ($7 \times 4 = 28$). In un anno vi sono 13 lunazioni ($28 \times 13 = 364$); siccome però c'è di resto un giorno (infatti l'anno è di 365, non di 364) è proprio questo giorno che fa ruotare le lunazioni in continuità sul calendario, cambiando i giorni delle fasi di un giorno ogni anno e di due negli anni bisestili.

2) Il numero dei giorni della settimana, cioè 7, dividono anch'essi i giorni dell'anno in 52 settimane ($7 \times 52 = 364$) con l'avanzo di uno: così, in ogni anno, cambia pure il giorno della settimana di uno (2 negli anni bisestili) e si spostano in continuità i giorni alla stessa data.

3) Il plenilunio si ha quando la luna è completa e slendente in cielo, e, di conseguenza, si ha ogni 28 giorni, quasi come se il mese lunare cominciasse proprio con il plenilunio.

4) Il giorno dell'inizio della primavera è fissato per ragioni astronomiche il 21 Marzo.

Combinando insieme questi quattro dati, si può determinare il giorno della celebrazione della Pasqua che capita sempre nella prima domenica dopo il plenilunio di primavera.

Quest'anno il plenilunio di primavera cade il 24 Marzo per cui la domenica dopo questo plenilunio è Pasqua cioè il 30 Marzo.

La Pasqua più bassa si avrebbe quando il plenilunio di primavera cade proprio il 21 Marzo e, contemporaneamente il 22 Marzo fosse domenica, mentre la Pasqua più alta potrebbe arrivare sino ad un plenilunio di primavera che cadesse il 18 Aprile e se casualmente il 18 Aprile fosse pure domenica, noi dovremmo celebrare la Pasqua la domenica dopo cioè il 24 Aprile. La Pasqua, così, oscilla tra il 22 Marzo e il 24 Aprile.

BUONA PASQUA

L'INFORMATORE è lito di porgere al Governatore Dott. Umberto Cavezzi, agli Officers distrettuali, ai Lion ed ai loro familiari e a tutti i suoi lettori i più sinceri AUGURI DI BUONA PASQUA.



UNA CORRETTA DIVULGAZIONE PER LO SVILUPPO DI UNA CULTURA NATURALISTICA ED ECOLOGICA

Venerdi 28.02.97 Il Prof. Danilo Mainardi, Etologo di fama internazionale, Direttore del Dipartimento di Scienze Ambientali all'Università di Venezia, autore di pubblicazioni e programmi televisivi, ha trattato al Club il tema: " IL CORNO DEL RINOCERONTE ... (e dintorni) ".

Presentato dal Presidente Malagodi, il Prof. Mainardi, ringraziato per l'invito al Club, ha affermato di essere venuto fra noi per parlare di quella che egli definisce la sua attività terziaria, della passione per gli animali fin da quando, ragazzo, si arrampicava sugli alberi per cogliere nidi e, dei numerosi animali che ha allevato, compresi i piccioni viaggiatori i quali, a suo dire, hanno avuto un ruolo importante nella storia della umanità.

Il mio lavoro primario, ha continuato l'oratore, si è sviluppato nel fare ricerca sugli animali sia come Ricercatore che Insegnante, mentre il secondo lavoro, della cui importanza sono andato sempre più convincendo nel corso degli anni, è quello del divulgatore. Quando ho incominciato ad occuparmi di divulgazione, sia scritta che per immagini televisive, il mio lavoro era considerato di serie B, mentre in altri Paesi, come l'Inghilterra, l'esercizio della divulgazione, fatto da persone dell'Accademia, è sempre stato considerato importante.

Il Prof. Mainardi ha detto che chiunque faccia il ricercatore per professione debba essere una persona curiosa per cui quando ha avuto la possibilità di esplorare altri campi, di fare un po' di giornalismo e di televisione è stato contento di farlo per conoscere nuovi ambienti, nuovi modi di ragionare e per il desiderio di far conoscere agli altri cose interessanti per il benessere e la sopravvivenza di tutti noi e per la importanza che in un paese democratico come il nostro la gente che esprime un voto lo faccia consapevolmente.

Qualsiasi piano che implichi l'impatto ambientale è necessariamente un piano a lungo termine e ciò non è gradito ai politici i quali hanno bisogno di avere risultati posi-

tivi ed immediati e di conseguenza lo sviluppo di una cultura naturalistica ed ecologica, non ecologista, cioè una cultura seria e non basata sull'emotività del momento esige che la gente sia matura per certe scelte. Io ritengo, ha continuato il Prof. Mainardi, il mio lavoro di Divulgatore altrettanto importante quanto quello di Ricercatore e credo che molta più gente preparata dovrebbe farlo.

La televisione italiana, per molto tempo, è stata una televisione di Stato ove qualsiasi cosa, buona o cattiva, veniva passata ma con l'avvento delle reti private e del telecomando, l'utente può determinare l'indice d'ascolto per cui se una trasmissione ha poco gradimento può venire soppressa o relegata in fasce orarie poco seguite per cui chi vuole fare della divulgazione, convinto di dire cose importanti, deve essere capace di raccontare anche per immagini tenendo alto l'indice d'ascolto.

C'è un vecchio modo per tenere alta l'attenzione raccontando di animali e l'aveva capito molto bene Walt Disney, il quale ebbe un grande successo quando i documentari si vedevano al cinema i quali, però, dal punto di vista dell'informazione che passavano, erano molto scorretti poichè erano basati su di una lettura antropomorfica del comportamento degli animali, i predatori erano cattivi e le prede buone, e tutto veniva letto interpretando gli animali, come se lo spettatore si dovesse mettere nei panni dell'animale, per cui si creava una partecipazione emotiva molto forte. Questa strategia dell'antropomorfizzazione e della partecipazione emotiva, ha detto l'oratore, paga in termini di indice d'ascolto ma non paga dal punto di vista della cultura che si fa. In natura non vi sono animali buoni ed animali cattivi.

Vi è stato un radicale cambiamento nel realizzare i documentari televisivi, capaci di tenere alti gli indici d'ascolto e di dare contemporaneamente una cultura corretta. Si è scoperta una forte analogia tra il ricercatore ed il detective ed in realtà il ri-



cercatore è una persona che ha un mistero da risolvere, che deve raccogliere ed ordinare gli indizi e di conseguenza è possibile costruire le scalette di un documentario televisivo usando le stesse tecniche di un giallo creando suspense, calibrando l'andamento dell'attenzione e portando in scena il ricercatore, ora come persona fisica, ora come voce conduttrice, per cui, in definitiva, non c'è più la partecipazione emotiva, ma lo spettatore si mette nei panni del ricercatore il quale ha una curiosità da risolvere, raccontando la storia in modo da stimolare l'interesse e dare le spiegazioni soltanto alla fine con tempi ben definiti. Il Prof. Mainardi ha confessato di avere seguito questo metodo nelle sue divulgazioni e che, aldilà di quello che poteva essere un suo divertimento nel leggere qualche libro giallo, di quella che era una sua prima professionalità di ricercatore e di una seconda professionalità di divulgatore, gli venne voglia di giocare scrivendo gialli mettendo a frutto ciò che sapeva, raccontan

do di animali. Avendo egli la mentalità dello scienziato è stato molto attento affinché tutte le cose tornassero, che ci fosse una verifica molto precisa, una costruzione razionale, cosa che non sempre avviene nei libri gialli poichè, ha precisato il Prof. Mainardi, tutto ciò che è scritto nei gialli può essere vero ma anche no in quanto lo scrittore di libri gialli ha licenza di inventare.

Il Prof. Mainardi ha, infine, risposto alle numerose domande rivolteGli, specialmente sulle caratteristiche degli animali che vivono più a contatto dell'uomo ed in particolare del cane e del gatto. Le persone che amano i cani e quelle che amano i gatti sono psicologicamente diverse, ha precisato il prof. Mainardi, metà della popolazione è gente da cane e l'altra metà è gente da gatto.

Al termine della serata il Presidente Malagodi ha consegnato al Prof. Mainardi il guidoncino del Club ed un dono; Alla sua Gentile Signora un omaggio floreale.



Il Past Presidente Internazionale Dr. William H. Wunder ha conferito all'Immediato Past Governatore del nostro Distretto Dott Iginio Grazi il PREMIO EXCELLENCE per Governatore Distrettuale anno 1995-1996.

Il premio è stato consegnato dal Governatore Dott. Umberto Cavazzali in occasione del Convegno d'Inverno a Bologna.

Il Past Presidente Internazionale Wunder così si è espresso nella lettera di accompagnamento al premio: " Gentile Past Governatore Distrettuale Grazi, in riconoscimento dei Suoi generosi sforzi, è con grande piacere che Le invio l'accluso premio Excellence per Governatore Distrettuale.

Questo è uno dei più ambiti riconoscimenti dell'Associazione e richiede determinati requisiti quali un aumento netto associativo nel Distretto, oltre a soddisfare almeno 21 dei requisiti stabiliti per il premio.

La prego di accettare le mie personali congratulazioni. Nel corso dell'anno, ha dimostrato come le doti di laedership possono ispirare altri a raccogliere le numerose sfide del Lionismo.

Sono certo che continuerà ad avvalersi delle Sue doti di laedership per aiutare i suoi colleghi Lions a cogliere ogni opportunità per aiutare il prossimo e rendere il mondo migliore ".

F.to Dr. William H.Wunder



JULIO CAMBA A DIFESA DEL RAFFREDDORE

Il congresso medico di Madrid, a quanto pare, è stato uno dei migliori congressi medici tenuti nel mondo, e da ora in poi i nostri eruditi dottori ci cureranno tutto: il cancro, la tubercolosi, la lebbra, la cecità, il rammollimento cerebrale eccetera eccetera. Benissimo, signori medici! Ammirabile! Però cosa mi raccontate del raffreddore?

Perché io non sono rammollito, non sono cieco, non ho la lebbra, non ho la tubercolosi, e nemmeno un cancro. In cambio sono quasi sempre raffreddato, e non capisco per quale ragione dovete trattarmi con tanto disprezzo.

Molte volte, stufo di tossire e starnutire, sono ricorso a voi per consulto. Mi avete auscultato, mi avete chiesto se mi stanca il salire le scale (al che ho naturalmente risposto che mi stanca molto più che il discenderle), mi avete obbligato a respirare con forza, e infine, con un gesto di infinita noncuranza mi avete detto: " Bah...! Lei non ha altro che un semplice raffreddore... "

Un semplice raffreddore! Ed io che mi credevo depositario di una malattia importante...! Profondamente umiliato, allora, ho ripreso il mio cappello e mi sono avviato per la strada, assorto in amare riflessioni.

Ma guarda un po', dicevo dentro di me. Con che faccia mi presento ora davanti agli amici?

Ma adesso mi sono stancato, e in nome di tutta l'umanità raffreddata, sollecito per il raffreddore l'attenzione della scienza e il rispetto delle famiglie. Riconosco che la tubercolosi è più drammatica del raffreddore: ma esigo pure che al raffreddato sia assegnata una categoria ben



definita. Se il gatto è la tigre del povero, il raffreddore è la tubercolosi del principiante. E' una tubercolosi modesta, una tubercolosi per persone non ricche, che non possono lasciare il lavoro per andarsene in campagna a bere latte e a respirare aria pura. Perché questo disdegno per il costipato in una epoca così democratica?

Io sospetto che tutto ciò sia dovuto al fatto semplicissimo che i medici non sanno curarlo. Ed è inutile che mi parlino del cancro, della lebbra, della tubercolosi eccetera... Finché i medici non curano i raffreddori io non crederò alla medicina.

Il brano qui riportato è tratto da Umoristi da tutto il mondo. (Rizzoli, 1963).

Pregiera della Famiglia

TI PREGO, SIGNORE, PER LA NOSTRA FAMIGLIA:
PERCHE' CI CONOSCIAMO SEMPRE MEGLIO
E CI COMPRENDIAMO NEI NOSTRI DESIDERI
E NEI NOSTRI LIMITI;
PERCHE' CIASCUNO DI NOI SENTA E VIVA
I BISOGNI DEGLI ALTRI;
PERCHE' A NESSUNO SFUGGANO
I MOMENTI DI STANCHEZZA, DI DISAGIO,
DI PREOCCUPAZIONE DELL'ALTRO;
PERCHE' LE NOSTRE DISCUSSIONI
NON CI DIVIDANO MA CI UNISCANO
NELLA RICERCA DEL VERO E DEL BENE;
PERCHE' CIASCUNO DI NOI
NEL COSTRUIRE LA PROPRIA VITA
NON IMPEDISCA ALL'ALTRO DI VIVERE LA SUA;
PERCHE' VIVIAMO INSIEME
I MOMENTI DI GIOIA DI CIASCUNO
E GUARDIAMO A TE
CHE SEI LA FONTE DI OGNI VERA GIOIA;
PERCHE' SOPRATTUTTO CI AMIAMO
COME TU, PADRE, CI AMI
E CHE CIASCUNO VOGLIA
IL VERO BENE DEGLI ALTRI;
PERCHE' LA NOSTRA FAMIGLIA
NON SI CHIUDA IN SE STESSA
MA SIA DISPONIBILE A TUTTI,
APERTA AGLI AMICI,
SENSIBILE AI BISOGNI DEI FRATELLI;
PERCHE' CI SENTIAMO SEMPRE PARTE VIVA
DELLA COMUNITA' E POSSIAMO CONTINUARE
INSIEME IN CIELO
IL CAMMINO COMINCIATO QUAGGIU'.

